Sabato, 28 Aprile 1849. **ROMA.** Anno II. Num. **26**.

PUBBLICAZIONI.

Il Giornale esce, sul mezzogiorno, **il** *Martedì*, *Giovedì*, mezzo foglio, ed **il** *Sabato*, foglio intero.

ASSOCIAZIONE.

Si fa ad ogni 1° di mese, e se ne esige anticipatamente il prezzo, a trimestre per trimestre.

Chi si obbliga per un anno ₰ 3: 20
» per sei mesi ₰ 1: 70
» per tre mesi ₰ »: 90
» per un mese ₰ »: 35
Un foglio staccato . . . . . . baj. 5
Per l'Estero il prezzo è aumentato di baj. 10 al mese.

L'INDICATORE,

FOGLIO POLITICO AMMINISTRATIVO,

E DE' MOVIMENTI OFFICIALI DI TUTTI I FUNZIONARI ED IMPIEGATI,

GOVERNATIVI E MUNICIPALI.

AVVERTENZE.

L' uffìcio è a Piazza di Pietra, n. 32, dove si ricevono le associazioni.

Chi è fuor di Roma mandi *alla Direzione dell' Indicatore* la domanda d'associazione firmata, ed il prezzo franco ed anticipato.

Il nome, cognome, e paese siano scritti chiaramente entro i gruppi del danaro.

S'inseriscono articoli, reclami, avvisi, ed annunzi a baj. 2 la riga.

Tuttociò che mandasi alla Direzione dev' esser franco di porto.

ROMA, 27 APRILE.

L'intervento de' francesi in Italia è un avvenimento della più alta importanza, che somministra ai monarchici egualmente che ai repubblicani materia di riflettere, e di lambiccarsi il cervello, senza poter venire capo di un resultamento che colpisca nell'intenzione che il Governo francese ha avuto nello spedire un corpo d'armata a Civitavecchia. I primi, che, mettendo da parte la costituzione repubblicana della Francia, non fanno assegnamento che sul sentimento religioso de'Francesi, si danno per avventura a credere che essi, novelli crociati, vengano in Italia a restituire al Papa il dominio temporale, nelle stesse condizioni che gli fu dato da Pepino e Carlo Magno; gli altri, in vece, credendo nella fede politica de' francesi, e nel loro attaccamento e rispetto all'inviolabilità della loro repubblicana costituzione, sono d'avviso che essi non vengono in Italia che per appoggiarvi maggiormente, e consolidarvi que' principi su cui la Francia ha fondato il suo governo.

Ma sì gli uni che gli altri noi crediamo che s'ingannino grossamente: i beati tempi tramontarono senza speranza di ritorno, ed i presenti non vanno gran fatto a sangue degli attuali governanti della Francia; i quali, come non sono sì poco curanti di libertà da spegnerla in casa altrui, così non sono tanto repubblicani da amare altrove la repubblica essi, che in casa propria la odiano.

Laonde, noi ci apponiamo d' imbroccare nel segno se diciamo di credere che la calata de' francesi in Italia, e precisamente qui da noi, null'altro abbia per iscopo che restaurarvi la monarchia, e stabilirvi un governo del giusto mezzo *(juste milieu)* alla foggia, per mo' di dire, del filippino, rovesciato in Francia, or fa poco più che un anno.

Non giova illudersi; il dado è gittato, ed il risultato sarà quello che qui sopra abbiamo esposto.

La resistenza adunque, si risponderà, alle armi francesi, non solo non sarà inutile, ma sarà dannosa e funesta.

A ciò, noi rispondiamo francamente che l'onore della Romana Repubblica esige che la forza sia respinta colla forza; conviene che la Francia sappia chè noi non siamo un popolo di fanciulli, che all'apparir del maestrato ammutolisce, si disperde, e dispare.

Il nostro governo è governo legale al pari d'ogn' altro; e dove s' usa, fra genti incivilite, di comparire improvviso nell'altrui territorio, senza darne avviso, senza dichiarare le intenzioni, violando così il diritto delle genti?

Il Preside di Civitavecchia, sia debolezza, ignoranza, o malvagità, ha tradito la nazione, col non opporsi colla forza allo sbarco delle armi francesi, il di cui Comandante si faceva precedere da proclami ne' quali dichiarava che la nostra repubblica *non era* stata mai riconosciuta dalla Francia. E si dee forse accogliere come amico, e come se venisse al nostro soccorso chi dichiara di non riconoscere il nostro governo?

SUNTO DI ATTI GOVERNATIVI.

Sono a requisizione del Governo tutti i cavalli particolari di Roma e Comarca. Sopra Mandato del Ministro della Guerra chiunque possieda cavalli dovrà cederli colle loro bardature, sul rilascio di ricevuta per averne ragione. Sono esclusi quelli ad uso indispensabile dell'agricoltore. Il Ministero preferirà quelli il di cui diffetto meno incomodi al proprietario. La ricusa o trafugamento, oltre la perdita dei cavalli, sarà punita con un mese di carcere e sc. 100. di multa.

— È decretata la demolizione del viadotto coperto che dal Vaticano conduce al Forte S. Angelo.

— La società non riconoscendo perpetuità di voti particolari ai differenti ordini religiosi così detti regolari, è in facoltà di ogni individuo facente parte di qualunque ordine religioso di sciogliersi da quelle regole all'osservanza delle quali si era astretto con voto, entrando in un ordine religioso; e lo Stato accoglierà tra le sue file tutti quei religiosi che vorranno colle armi difendere la patria per la quale inalzarono finora preghiere al Cielo.

COSTITUENTE ROMANA.

L'Assemblea si dichiarò in permanenza la sera del 24. Ognuna delle otto sezioni in cui è divisa, stà per turno radunata tre ore di seguito, secondo l'ordine progressivo. La sezione che si trova in adunanza convoca immediatamente le altre sezioni in Assemblea ad ogni occorrenza. Non essendovi avviso di straordinaria adunanza, si unisce ogni giorno in seduta pubblica alle 11 antimeridiane.

Nella straordinaria seduta del 24 a sera, si diede avviso dell'arrivo di una flotta francese a Civitavecchia. La protesta di cui demmo il testo nel decorso numero fu votata in questa tornata. I Deputati che presero la parola parlarono tutti del dovere di difendere la repubblica. Si vorrebbe la protesta contro l'accusa che vien fatta, non essere cioè che un partito e una fazione che domina in Roma e nello stato; giacchè i fatti smentiscono l'accusa.

È adottato che il Presidente consultata l'Assemblea nomini il comandante delle forze destinate a difendere la sua indipendenza; che si determini il numero di queste forze: che non si possa battere la generale senza l'ordine del Triumvirato, contemporaneamente notificato all'Assemblea. Consultata l'Assemblea è nominato, in esecuzione della prima proposizione, il Comandante della Guardia Nazionale.

È letta ed approvata una dichiarazione dell' Assemblea diretta alla popolazione. La seduta è sciolta alle due dopo la mezza notte, e rimane in permanenza la Sezione cui spetta. —

— Al mezzo giorno del 25, è ripresa la seduta. È letta la lettera del Capo Squadrone *Espivent* che riportammo nell'altro numero. L'Assemblea rimprovera il Triumvirato che non giungono di tre in tre ore notizie di Civitavecchia come si era ordinato. Si propone che il Triumvirato e il Ministro della Guerra portino la loro residenza nelle sale dell'Assemblea, ma il Triumvirato crede inconveniente questa traslocazione, e propone piuttosto che un Deputato o due rimangano sempre presso il Triumvirato. L' Assemblea si mostra paga di questo riscontro, e sospende la seduta alle 5 pom.

— È ripresa la seduta il 26. Dieci Deputati domandano il Comitato segreto. Questa domanda è accolta con disaprovvazione.

Mazzini dopo aver fatto cenno dello sbarco de'Francesi a Civitavecchia ricevuti senza resistenza nella supposizione che si presentassero amici, annuncia che verso la mezza notte precedente gli si presentarono tre inviati del Generale Oudinot, [illegible] truppa francese era nell'*intenzione* di marciare a Roma, ove sperava accoglienze tranquille e fraterne come a Civitavecchia.

Dichiararono, per motivo di questo intervento, la volontà di preservare lo Stato Romano da una invasione Austriaca e Napoletana, di conoscere i veri sentimenti della popolazione intorno alla forma di governo, e di cercare e promovere una perfetta conciliazione fra Pio IX e i popoli. Il Triumviro narrò le obbiezioni fatte a queste parole e il dialogo prolungato tra lui e gl' inviati, ai quali replicò le proteste di non ammettere l'intervento, riservandosi di sentire la suprema volontà dell'Assemblea. Quanto alla sua opinione personale, dichiarò che non si sarebbe mai prestato a concedere ai francesi l'ingresso a Roma.

Il Triumviro proseguì ad annunciare che il Ministro Rusconi avea scritto da Civitavecchia di avere conferito per tre ore coi delegati di Oudinot, che il colore di questa conferenza era consimile a quella che i Triumviri aveano avuta cogl'inviati francesi; che dovea avere un altra conferenza collo stesso Oudinot, la quale si protraeva forse per conoscere il risultato di quella degl'inviati coi Triumviri. Due vie, proseguì il Triumviro, si affacciano in questi momenti: la prima di resistere a qualunque costo; la seconda che la popolazione fosse consultata a manifestare la sua decisa volontà in presenza del corpo di occupazione. Dopo vive opposizioni per parte di molti Deputati e delle Tribune, l'assemblea si chiude in comitato segreto, nel quale è pronunciato il Decreto: *Che l'Assemblea dopo le comunicazioni avute dal Triumvirato, e dopo matura e ragionata discussione ha risoluto all' unanimità di commettere al Triumvirato di salvare la Repubblica, e respingere la forza con la forza.*

Sterbini dalla Tribuna pronuncia un discorso la di cui conclusione si è che l'Assemblea ha fatto il dover suo; spettare ora al popolo di armarsi. Avezzana esprime la sua gioja per questa patriottica manifestazione, e soggiunge di aver prese e di prendere tutte le misure opportune a difendere la città. La seduta è sospesa alle 3 pomeridiane.

RAGGUAGLIO OFFICIALE

SUL MOVIMENTO GENERALE DEI PUBBLICI FUNZIONARI, ED IMPIEGATI.

MINISTERO DELL' INTERNO.

COMMISSIONE PROVINCIALE DI SANITA' DI ROMA E SUA COMARCA.

Il Preside della Provincia che n'è il Presidente. - I Consultori Governativi della Presidenza. - Il Senatore di Roma. - Don Giovanni De Giovanni, Parroco di San Marco, come Deputato ecclesiastico. - Cortesi Vincenzo. - De Andreis Antonio. - Galassi Avv. Camillo. - Prof. Carlo Maggiorani. - Dott. Raffaele Lucchini. - Dott. Andrea Pasquali. - Dott. Gregorio Riccardi. - Dott. Antonio Panunzi ch. - Dott. Francesco Sani ch. - Dott. Gaetano Albites ch. - Prof. Pietro Peretti. - Prof. Sanguinetti. - Frezzolini Francesco.

— Il Cittadino Giovanni *Buglica*, il quale disimpegnava già da molto tempo le funzioni di minutante nell'Officio della Direzione del Censo, vi è ora nominato effettivo. - Napoleone *Sindaci* è fatto Scrittore alla Sezione Carceri.

Sono nominati Consultori Governativi nella Provincia di Ferrara i Cittadini: Avvocato Francesco *Pasolini*, - e Dott. Ercole *Parmigiani*.

Sono nominati Supplenti : del Governo di Acquapedente, il Dott. Innocenzo *Scaccia*; - del Governo di Castel Bolognese, il Dott. Antonio *Gamberini*; - e del Governo di Saludeccio, il Dott. Raffaele *Riminucci* in luogo del Dott. Pietro *Bendici*, che ha rinunciato.

Il Cittadino Francesco *Morelli* è nominato Protocollista, ed Archivista riservato, ed aggiunto al protocollo nella Presidenza di Bologna, coll'assegno mensile inerente al posto.

Ponenza di Polizia — Luigi *Marchetti*, Ispettore a S. Benedetto, è trasferito in Ascoli. - Ermete *Camerani*, Vegliante in Rimini, passa a Lugo. - Benedetto *Ancarani* è nominato Ispettore a Rimini. - Michele *Chiappini* è fatto Alunno in Frosinone. - Gaetano *Capecchi*, Commesso nei Rioni Trastevere, e Ripa, viene posto in quiescenza provvisoria. - Giuseppe *Fiorani*, Ispettore in Ascoli, è giubilato.

MINISTERO DI GRAZIA, E GIUSTIZIA.

Pianta stabile degli Impiegati negl'Ufficj del Ministero.

PRIMA SEZIONE PER GLI AFFARI CIVILI. — Minutante Capo-Sezione, Alessandro Avv. *Bruni*, già primo Minutante aggiunto, e ff. di Capo Sezione.- Minutante aggiunto, Curzio Avv. *Pagnoncelli*, già secondo Minutante aggiunto.

SECONDA SEZIONE PER GLI AFFARI CRIMINALI, E GRAZIE. — Minutante Capo Sezione, è confermato l'Avv. Raffaele *Marchetti*. - Primo minutante aggiunto, Dott. Ignazio *Ciampi*, già secondo minutante aggiunto.

TERZA SEZIONE DEL PERSONALE. — Minutante Capo Sezione, Cesare *Pifferi*, già primo minutante aggiunto, e ff. di Capo Sezione. - Minutante aggiunto, Gaetano *Bertini*.

DIREZIONE DELLA STATISTICA GIUDIZIARIA. — Redattore, Pietro Avv. *Castellano*, già Minutante capo della Sezione della Statistica.

PROTOCOLLO, ED ARCHIVIO. — Protocollista, ed Archivista, Onorato *Pagnoncelli*, già primo Commesso. - Sotto Archivista, e Protocollista, Girolamo *Moneta*, già secondo Commesso. - Primo Commesso, Giulio *Croce*, già secondo Minutante aggiunto nella Statistica. - Secondo Commesso, Achille *Liverziani*, già primo Scrittore. - Primo aggiunto, Ercole *Ciampoli*, già terzo Scrittore. - Secondo aggiunto, Vincenzo *Bazzichelli*.

Scrittori. — Michele *Sarchielli*, - Pietro *Jamotti*, - ed Oreste *Moroni*.

Custode del locale del Ministero. — Vincenzo *Cenciarelli*, già primo Portiere.

Settimio *Gorga*, già secondo Minutante aggiunto nel personale, passa provvisoriamente al posto di Sostituto Archivista, Protocollista nella Cancelleria del Tribunale Criminale di prima istanza di Roma in rimpiazzo d'Ilario *Prudenzi*, dimesso.

Agostino *Mazzi*, sostituto nel Tribunale di Forlì, è promosso a Giudice Processante in surrogazione di Vincenzo *Vincenzi*, giubilato. - Leonardo *Giommi*, Cancelliere in Faenza, passa a Iesi in luogo di Vincenzo *Bonifazi* giubilato. - Odoardo *Taddei*, Cancelliere a Castel Nuovo di Porto, è promosso a Cagli in rimpiazzo di Luigi *Pieri*, giubilato. - A Castel Nuovo di Porto và da Cori il Cancelliere Filippo *Jacoangeli*. - Michele *De-Rossi*, che era destinato a Marino, rimane a Cori. - A Marino è nominato Cancelliere Marino Napoleone *Marini*. - Eugenio *Della Valle*, sostituto in Faenza, è promosso Cancelliere presso lo stesso Governo. - Camillo *Angelici*, Sostituto in Guarcino, vi è promosso Cancelliere in luogo di Filippo *Tabolacci* già destituito. - Carlo *Assettati*, sostituto in Amelia è fatto Cancelliare presso il medesimo Governo in rimpiazzo di Raffaele *Manelli*, posto in quiescenza provvisoria. - Serafino *Savelli*, Sostituto in Faenza passa Sostituto processante nel Tribunale di Forlì, al posto del *Mazzi*. — Tullio *Vera*, sostituto in Filottrano, è trasferito a Guarcino al posto dell'*Angelini*. - Biagio *Marcangeli*, sostituto a Sutri è promosso sostituto al Governo di Canemorto, in luogo di Girolamo *Goretti* destituito. - Raimondo *Annibali*, sostituto a S. Vittoria, si trasferisce a Monte Rubbiano, in surrogazione di Domenico *Marcantoni*, che si è ritirato. - A S. Vittoria è nominato sostituto Pietro *Lausi*. - Luigi *Pianori*, sostituto provvisorio a Vergato, passa a Faenza nel posto del *Savelli*. Egidio *Vecchiarelli*, - e Girolamo *Angelelli* sono fatti sostituti in Marino, il primo nel posto di Domenico *Zoffili* dimesso; ed il secondo in luogo di Domenico *Gagliardi* parimenti dimesso. - Decio *Rossi* è nominato sostituto in Amelia, al posto dell' *Assettati*. - Carlo *Dureli* è fatto sostituto presso il Governo d'Imola. - Filippo *Minghi*, Alunno in Filottrano è fatto sostituto in rimpiazzo del *Vera*. - Gaetano *Sarzani*, alunno presso il Tribunale di prima Istanza d'Ancona vi è promosso sostituto, in luogo di Salvatore *Marinelli* destituito. - Adriano *Bruni* è nominato Sostituto nella Cancelleria Criminale del Tribunale medesimo; - e Cesare *Castellano* vi è fatto Scrittore. - Achille *Morini* vi è nominato secondo portiere. - Enrico *Ottoni*, alunno presso il Governo di Gualdo Tadino, è promosso sostituto a Segni in surrogazione di Francesco *Felici*, che si è ritirato. - Filippo *Orlandi* è confermato alunno nella Cancelleria di Città della Pieve.

David *Lotti* è nominato Cursore nel Governo di Cesena in luogo del di lui padre Luigi, defunto.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Sezione Militare. — Sono fatti Capitani onorarj Alessandro *Borgognoni*, Sotto-Ispettore della Darsena di Civitavecchia, e Giuseppe *Jacobelli*. — Il Sotto-Tenente onorario Pietro *Ossoli* è fatto effettivo.

Debito publico. — E' stata liquidata la giubilazione: a Filippo *Carcani*, Luogotenente nel Tribunale Criminale del Governo, con sc. 80 mensili; - a Ferdinando *Tedeschi*, Ispettore del Bollo e Registro in Bologna, con sc. 55; - a Vincenzo *Federici*, Ingegnere di prima classe a Viterbo, con sc. 44., - a Elia *Kalbermatten*, Maggiore nel 2°. Reggimento Estero, con sc. 48: 85; - a Michele *Bedini*, Tenente ne'Carabinieri, con sc. 31, 15; - a Gian Battista *Mariani*, Sostituto Luogotenente nel soppresso Vicariato, con sc. 25, 71., a Fortunato *Romiti*, Contrallore nel Dazio Consumo in Ravenna, con sc. 20; - a Vincenzo *Gilij*, Segretario di Polizia in Orvieto, con sc. 14; 99; - a Patrizio *Mazzoni*, portiere nel Tribunale di Camerino, con sc. 7.

MINISTERO DEL COMMERCIO EC. EC.

Il Cittadino Matteo *Bianchi* è fatto Capitano onorario del Porto di Fiumicino.

MINISTERO DI GUERRA, E MARINA.

Il Cittadino Luigi *Salvati* è nominato Intendente generale del Ministero. — È fatto Colonnello dello Stato Maggiore generale il Cittadino *Hagg*. — Il Tenente Colonnello onorario Carlo *Busi* del Reggimento d'artiglieria, è promosso al grado effettivo di Colonnello. - Il Maggiore Carlo *Pisacane* è promosso a Colonnello onorario dello Stato Maggiore generale col soldo di Tenente Colonnello. - Il Maggiore *Cerroti* è promosso al grado di Tenente Colonnello del Genio. - Sono nominati Capitani i Cittadini *Terralle*, - e *Podubak*. Il Sergente *Serpa* del 2. Reggimento d'infanteria, è nominato Sotto-Tenente nel medesimo Reggimento. - È fatto Tenente nel Battaglione dei Reduci il Cittadino *Avesne*. - Il Sacerdote Giovanni *Corner* è nominato Cappellano maggiore, destinandosi al Battaglione Bersaglieri. - Il Commesso di 2. Classe Francesco *Rispoli* è nominato aggiunto di 2. Classe. - Sono inoltre nominati *sessantacinque* Cadetti, parte Cittadini, e parte appartenenti alla milizia di diverse armi.

QUARTIER GENERALE.

DISTRIBUZIONE

Del servizio per lo Stato Maggiore.

Prima Sezione. — Riconcentrazione di tutti i rapporti delle diverse Sezioni ed emanazione degli ordini.

Capo Sezione, Colonnello PISACANE.

MUSOLINO)
VECCHI) Capitani del Generale in Capo.
CAMORRI)
BIXIO)
MAMELI) Tenenti.
SARDI)

Seconda Sezione. — Riunione dei rapporti degli avamposti delle riconoscenze e tutta la difesa interna della Città, compresi gli approvigionamenti.

Capo Sezione, Colonnello HANGG.

CALDESI)
LAVIRON) Capitani.
PODULAK)

Besson)
Töpfer) Tenenti.
Cattadeni)
(Vincenzo)

Terza Sezione. — Munizioni da guerra, Artiglieria, lavori di fortificazione passeggiera, piani topografici e movimenti eseguibili.

Capo Sezione, Tenente Colonnello Cerroti.
Roselli)
Ravioli) Capitani.
Azzarelli)
Perapane)
Lironi) Tenenti.
Garet)

I Cittadini Colonnelli Alexandre Izenszmid de Milbitz, e Dionixius Maslowski, ed il Capitano I. E. Dobrowolski restano provvisoriamente aggregati allo Stato Maggiore Generale, a disposizione del Generale in Capo.

Il Generale in Capo dello Stato Maggiore Generale verrà nominato successivamente.

Il Ministro Giuseppe Avezzana.

VACANZE E RIMPIAZZI NEI MUNICIPII.

Castel Nuovo di Porto è comune nella Comarca di Roma, luogo di residenza di un Governatore, il di cui circondario comprende altri 12 comuni. La sua popolazione è di 900 abitanti all' incirca. Ai quali mancando ora il Chirurgo, il municipio hà pubblicato il concorso a tutto il mese di Maggio. L' emolumento della condotta è di sc. 150, e sc. 6 ritraibili dal fitto di una casa, e un compenso che dà il Governo pel servizio che si presta alle pubbliche carceri. I documenti consueti debbono trasmetters' in copia legale, franchi di porto al Priore Municipale di *Roma » Castel Nuovo di Porto »* Gli obblighi cui è tenuto il Chirurgo non sono dissimili da quelli cui è obbligato ogni altro Chirurgo di condotta.

— A Civita Lavinia è aperto il concorso alla condotta Chirurgica a tutto il 20 Maggio. L' emolumento e di sc. 150, e l' uso di una casa di abitazione. Si vogliono i soliti requisiti in autentica forma, che saranno trasmessi, franchi di posta, al Priore Comunale di *Albano* per *Civita Lavinia* Questo comune è popolato da 900 abitanti all' incirca.

— Essendo rimasto vacante il posto di Medico dello Spedale Civile e Militare di Terracina, non che del anesso Borgo Pio nella città medesima, coll' onorario annuo di sc. 360, è aperto il concorso per la nuova elezione.

Tutti i medici della Repubblica Romana che vorranno aspirarvi invieranno in Roma » *Alla Direzione Generale di Sanità ed Ospedali* » i loro requisiti fino al 20 prossimo maggio.

— Aj Castelraimondo, si è resa vacante la condotta medica, che ha annesso l' onorario di scud 250. e ne è aperto il concorso fino al 19 prossimo maggio. I requisiti che si richiedono sono gli usuali; come gli obblighi sono i comuni; se non che si vuole il mantenimento della cavalcatura, e la cura si estende agli appodiati del comune, con l'obbligo, al bisogno, della bassa chirurgia.

Avviso di concorso Musicale Militare.

Il terzo Reggimento di Linea, stanziato in Spoleto, volendo provvedersi di un Concerto Musicale, invita tutti i professori d' istrumenti d' ottone, che volessero farne parte, a mandare i loro requisiti al Comandante del suddetto reggimento per essere presi in considerazione, e questi consistono : - in attestati, - di merito musicale, - di fisica robustezza, - buona condotta, - e fede di stato libero.

Il Soldo è il seguente;

Prime parti, scudi 10 mensili;
Seconde parti, scudi 7: 50.

Le terze parti, cioè apprendisti, devono essere presi dai soldati, ed hanno dieci baiocchi il giorno.

Tutte e tre le classi riceveranno indistintamente vestiario completo, alloggio, divisione della massa, ed il pane. A qualche suonatore di merito distinto sarà conferito un grado Militare, con un soprasoldo da convenirsi. La Capitolazione si farà per tre anni, ovvero per sei. Il concorso resta chiuso allo spirare del 20 Maggio prossimo.

Spoleto, 21 Aprile 1849.

COMANDO GENERALE
DELLA GUARDIA NAZIONALE DI ROMA

Per provvedere sempre più al buon andamento, ed al decoro della Guardia Nazionale, avuta l'autorizzazione dai Triumviri della Repubblica, rimane stabilito, e deve osservarsi quanto siegue.

1.° Cessano di far parte della Guardia Nazionale di Roma gl'individui che appartengono alla Guardia di pubblica sicurezza, o per altro simile incarico ricevono soldo.

2.° Nessun milite della Guardia Nazionale fuori di servizio può procedere ad arresti o altri atti esecutorii, tranne il caso di flagrante delitto, in mancanza però di altri militi ai quali ne appartenesse l' incarico.

3.° Nei casi di urgenza e fuori dei limiti del servizio abituale o comandato nei modi ordinarj, la Guardia Nazionale si presterà in sussidio agli arresti, o altro soltanto sopra la richiesta fatta ai respettivi posti di Guardia con atto firmato da autorità conosciuta.

4.° Ad ogni individuo appartenente alla detta Guardia si darà una patente, perchè ne sia riconosciuta la qualifica.

5.° Nessuno potrà indossare distintivo qualunque della guardia nazionale senza portar seco la patente appena ne sia fatta la distribuzione.

6.° Se per qualunqne caso si vendessero, o si dassero in pegno oggetti propri di armamento, uniforme, e distintivo qualunque della guardia, (salva per gli effetti di proprietà del Governo la disposizione contenuta nell' art. 102 del vigente Regolamento) oltre la punizione disciplinare avrà luogo il sequestro degli oggetti a disposizione del Comando Generale. Gli oggetti stessi semprechè sieno di proprietà particolare potranno vendersi soltanto ad altri militi della medesima Guardia col consenso e sotto la responsabilità dei comandanti i rispettivi Battaglioni.

7. I militi in riforma temporanea o definitiva, purchè non siano bisognosi, sono sottoposti avuto riguardo alle loro facoltà, ad una tassa da baj. 20. a baj 40 per ogni servigio che avrebbero dovuto prestare. Il Comandante del Battaglione determina nei singoli casi la quota.

8.° Quelli che ottengano permesso di esenzione per meno di due mesi, debbono rimettere le guardie perdute. Se il permesso oltrepassa i mesi due, debbono rimettere le guardie fino alli due mesi, e per le altre pagare la tassa come nell'articolo precedente.

9.° La prima mancanza dei militi alla guardia senza leggittimo motivo è punita con l'ammonizione; la seconda con la guardia di punizione: la terza, oltre la guardia di punizione, con la tassa, come sopra la quale si raddoppia per la quarta mancanza. *Dopo questo termine la mancanza si* considera abituale, e sottoposta al Consiglio di disciplina per l'applicazione delle pene espresse nel regolamento in vigore art. 103.

10.° I mancanti alla guardia di punizione, sono ritenuti negli arresti per altrettanto tempo.

11.° Le tasse e multe si esiggono a cura del Comando del respettivo Battaglione per erogarsi in oggetti di vestiario da distribuire ai più bisognosi e diligenti nel servizio ordinario e straordinario del Battaglione medesimo.

12.° Gli ufficiali sanitarii addetti ai Battaglioni debbono in turno trovarsi in ciascun giorno nel quartiere nell'ora in cui monta la guardia. Dopo tre mancanze si considerano come dimissionari.

13.° È in facoltà del Comando Generale commettere ai Consigli di disciplina o direttamente ai Comandanti dei Battaglioni il giudizio sopra le mancanze disciplinari.

14.° La parte amministrativa della Guardia Nazionale è posta sotto la sorveglianza di un Consiglio di Amministrazione composto di dodici Consiglieri da elegersi dalli singoli Battaglioni, e presieduto dal Comandante Generale.

15.° Il Consiglio appena riunito determinerà il regolamento per esercitare utilmente la sua sorveglianza. Il Consiglio si rinnova per metà in ciascun anno. La prima volta la sorte decida dei sei che debbono uscirne. La surregazione si fà col voto dei rispettivi Battaglioni.

Dal Comando Generale li 26 Aprile 1849.

Il Tenente Generale
Sturbinetti.

CITTADINI
DELLA GUARDIA NAZIONALE!

Sotto il vessillo dell'ordine, dieci mila uomini sorgono uniti come un uomo solo. Tali siete Voi, e ne deste prova alla patria. Questa verità Vi ha meritata la fiducia di tutti. Compreso particolarmente da tale fiducia, io vi fo appello, perchè nelle circostanze attuali siate sempre più zelanti nel concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico e della interna tranquillità. L'Assemblea riconosce in ciò lo scopo della Vostra istituzione, e confida nel Vostro zelo. Interpetre dei Vostri sentimenti, sono certo che tutti corrisponderete all'appello, e pronti accorrerete ad ogni invito, perchè non sia turbato mai quest'ordine, e questa tranquillità che in qualunque evento fu per molta parte opera Vostra, fu salvezza di Roma.

Roma 25 Aprile 1849.

Il Tenente Generale
Sturbinetti.

NOTIZIE DIVERSE.

Roma, 28 Aprile.

Il novello Consiglio Municipale di Roma è costituito. La Magistratura, a capo della quale è il benemerito, e non mai abbastanza lodato avvocato *Sturbinetti*, si è presentata al pubblico, lodando la concordia, e la savia condotta del popolo, dichiarando innanzi al mondo che questo popolo è stato sempre, ed è nell'ordine, e nella concordia, e che gli Stranieri il calunniarono quando il dissero immerso nell'anarchia.

-- Ieri sera giunse a Roma la colonna di Garibaldi, proveniente dalla Provincia di Frosinone. I lancieri a cavallo transitarono la via del corso, e presero gli allogiamenti fuori di porta del Popolo.

-- Ieri mattina s' incominciò a demolire la galleria o viadotto che manteneva la comunicazione tra il Palazzo Vaticano e il Castel S. Angelo.

-- Fuori delle Porte Portese, Cavalleggieri e S. Pancrazio, il corpo dei Pontonieri lavora alle barricate. Verso Ponte Molle si fanno lavori di difesa. La batteria Civica sembra designata a postarsi nel Giardino Vaticano nel punto che prospetta la via di Civitavecchia. La curiosità conduce molto popolo a vedere questi lavori, e Roma in mezzo ad una calma meravigliosa prende tutta la parte a questa novità di spettacolo.

-- Il secondo reggimento di Linea che stava di guarnigione a Civitavecchia, diè cambio di quella Piazza ai battaglione Melara, e tornò jeri a Roma, prendendo quartiere al Collegio Romano.

— Un Ufficiale che partì jeri mattina (Venerdì) alle 10, da Civitavecchia ci hà narrato che colà veniva sbarcandosi a terra l' Artiglieria francese; che la truppa stava in tutta l' intimità colle truppe nostre; che cantano insieme la Marsigliese. Hà narrato che i soldati francesi dicono di essere burlati, perchè si diceva loro che venivano in Italia a combattere l' Austriaco; che domandavano ove sono le case saccheggiate ed arse dai croati.

— Il Ministro Montecchi reduce da Civitavecchia hà detto all' Assemblea che avea interessanti comunicazioni da fare, le quali potevano mitigare le disposizioni della messa in accusa del Preside e Comandante militare di Civitavecchia. Una Commissione di Rappresentanti è incaricata di ricevere queste comunicazioni per renderle note all' Assemblea.

— Si assicarava jeri sera che porzione della Squadra francese era partita da Civitavecchia per Marsiglia per prendervi a bordo un altra brigata e unirla a quelle che scesero a Civitavecchia.

— Varie corporazioni di monache, abitanti nel centro di Roma, hanno, per ordine del governo, dovuto sloggiare da'loro conventi per ritirarsi in altri, situati nelle parti appartate della città.

— Marietta Pisacane, Cristina Trivulzio di Belgioso, e Giulia Bovio Paolucci hanno pubblicato un indirizzo alle donne romane per comporre un associazione allo scopo di assistere i feriti, fornirli di filacce e biancherie necessarie.

— Leggiamo nel *Positivo*:

Ci viene riferito che il celebre P. Gioacchino Ventura ha compiuto un dotto progetto di *concordato fra la Repubblica e il Papato*. E' un fatto storico che, fino al 1816, in fronte alle leggi del Pontefice erano scritte le seguenti formule: *Sancta Romana Ecclesia, et Romanorum Respublica*. È certo che erano ignoti al formulario papale i nomi di *Sovrano*, e di *Sudditi*. È indubitato che niun governo monarchico civile al mondo, fu mai più vicino alla democrazia e alle forme repubblicane del governo papale. Non ci sembra dunque strano che un pubblicista e filosofo, del valore del P. Ventura, abbia potuto condurre a buon termine un progetto *di conciliazione fra libertà repubblicana di Roma, e Supremazia Religiosa del Pontefice*. *F. P.*

— Il Municipio di Civitavecchia ha protestato a voti unanimi contro l'occupazione francese, e pubblicato un manifesto in cui dichiara di riceverli come amici, se vengono a far causa comune colla Romana Repubblica contro l'invasione austro-napoletana; in caso diverso, li guarderanno come nemici, e li combatteranno a morte, perchè essi non vogliono assolutamente più soggiacere al governo del Papa.

— Il generale francese ha impedito la divulgazione del suddetto manifesto, ponendo le sentinelle alla tipografia. Ha inoltre voluto gli fosse ceduto il forte. (*Positivo*)

- Leggiamo nel *Tempo* che Palermo ha fatta una sottomissione *piena ed assoluta*. Quando l'Ammiraglio Baudin esortò i Palermitani ad una sottomissione pura e semplice, ognuno comprese che questo salo partito rimaneva, ma niuno osava di prendere sopra di se la responsabilità che bisognava assumere. Vi fù un momento di compiuta disorganizazione, e si temevano sanguinosi disordini. Ma il municipio assunse la direzione degli affari. Più di trè mila persone s'imbarcarono sopra due piroscafi per Marsiglia; e il giorno 23, una deputazione dei più distinti cittadini fù incaricata di recare al Principio di Satriane (Filangieri) l'atto di sottomissione pura e semplice della città di Palermo.

— Nell'*Araldo* del 24, si legge che, oltre la truppa che trovasi sulla frontiera del regno, il giorno 23, muoveano da Napoli a quella volta alcuni corpi di truppa, 4500 fanti, e 900 cavalli.

— A Costantinopoli è caduto il Ministero Anglo-Francese, ed è rientrato il Russo. Il nuovo Ministero ha permesso alla flotta russa di passare i Dardanelli. Se questa notizia è vera, noi la crediamo d'una importanza anche maggiore dello sbarco de' Francesi a Civitavecchia.

MILANO 21 *Aprile*: -- L' imperatore Nicolò è sollecito a ricompensare i servigi che gli rende l'esercito austriaco, avanguardia dell' assolutismo in Europa. Il principe Paskievicz recò a Radetzky il diploma di feld-maresciallo di tutte le armate russe, e di proprietario del reggimento Ussari della Russia Bianca che finora avea portato il nome dell' ora defunto re d' Olanda. Portò pure molte decorazioni per distribuirle agli ufficiali e soldati che si distinsero nella campagna d'Italia.

—Leggiamo nell'*Indépendence Belge* del 16 e Lord Minto, membro del Parlamento e il conte Batthyani ungherese, sono giunti ieri a Brusselles.

—Le notizie di Ungheria possono compendiarsi in poche parole, per mancanza di spazio. La fortuna sorride sempre più ai Maggiari in luogo ed azione. A Vienna si comincia a temere per la Capitale. Gli organi ufficiali tacciono, e i fondi abassano. -

RISCONTRO
ALL' ARTICOLO COMUNICATO
e posto nel N. 20 dell' Indicatore.

» Non per odio d'altrui, nè per disprezzo » sí è dato l' avvertimento alla Dogana di Ferrara nel N. 12 di questo Foglio, poichè nel primo, e secondo caso, più cose potevano dirsi; ma fù per solo amore di ciò che deve essere.

Chi scrisse non hà macchia nell'anima, nè vuol far (*chiosa*) commento ad abiti, nè nella sua Censura, scorge che elogio.

Di fatti, qual Regolatore, di grazia, sarebbe stato ingiusto, ingrato, e scortese, se avesse all'onesto e volenteroso Giovane dichiarata la superiore determinàzione di diffida, per due volte emessa? ... I dichiaranti del Commercio non hanno accesso nelle Dogane, che quando trattino operazioni; e questo è Legge.

Le svariate scritture, ed altro che sia d' Officio, devono essere trattati dagli Impiegati che hanno stipendio e non da chi lo fà per acquistar diritti che non solo non si vogliono vantati, ma esclusi. L'Intruso, abbenchè di buoni numeri, da valutarsi dalla superiorità, non può far doglianza; che pattuì compenso, e lo ritrae; e quale altra esigenza dovrà avere ?... Il Computista, che é meritevolissimo di tutti i riguardi, non si può scegliere un Coadiutore, nè il Capo d' Officio soltanto glie lo può consentire in un Estraneo.

Il gran peccato e, che molti comandavano nèl Ramo Dogane, e che pòchi, massime dè Capi, obbedivano; e che, se *non fosse ancor così*, *non si menerebbe vanto* di una colpa. Intendasi bene, da chi si deve, che non vi possono essere fini privati, e che è inutile far mostra di Filosofia, e far da Consigliere a chi non si sà chi sia. Non fà poi male chi vuole il giusto, ed é leale, chè non menti. Si deve essere disinteressati; ma perchè non lo sono nemmeno quelli che raggiungono una mensualità di più di sessanta Scudi, Casa, Comodi? Chi vuole il retto parla sempre da Savio, ed il vantaggio alla Patria nostra non si fà con scarse, fredde, e vuote parole, soltanto emesse quando credesi di non poterne fare a meno, e forse sentendo diverso in Cuore.

Borsa di Roma
del dì 27 Aprile 1849.

Napoli	96	50
Livorno	18	05
Firenze	18	05
Venezia.	14	30
Milano	18	20
Ancona	100	10
Bologna	100	20
Genova	22	......
Londra	575	......
Parigi.	22	60
Marsiglia	22	50
Lione	......	......
Augusta.	56	50
Vienna	....	......

EFFETTI PUBBLICI.

Consolidato Romano al 5 per cento godimento dal 1° sem. 1849

82

Premio di attergazione ⅌ 2

RECENTISSIME.

(Ore dieci antimeridiane.)

Corre voce che l' avanguardia francese sia giunta a Palo, che è a mezza strada fra Civitavecchia e Roma. Si dice che l'avanguardia è di 800 uomini. Si aggiunge che altre truppe francesi sono giunte a Civitavecchia, a compimento di un corpo di 15 mila.

— Un Programma di Oudinot, datato da Civitavecchia, è stato poco fà recato al Triumvirato da un militare a ciò spedito. Quel Proclama non è pubblicato, ma sappiamo che il Generale vi ripete le proteste di voler venire amico, di voler essere il *primo* ad entrare in Roma, per risparmiare mali maggiori, di voler rispettare e garantire le libertà, e le autorità costituite.

— La legione Garibaldi, giunta jeri sera, è ripartita questa mattina per uno dei punti da difendersi intorno a Roma. Truppe di fanti e di cavalli sono in movimento, ma la Città conserva la più perfetta calma.

-- Tutta la nazionale si è raccolta sotto le armi sulla Piazza dei SS. Apostoli. L'Assemblea si e condotta tutta in corpo a gratularsi con la milizia cittadina. Il General Galetti l'ha arringata in nome dell'Assemblea, esprimendole la fiducia che in lei è riposta per la tranquilità e salvezza di Roma. Alle parole di Galetti hanno fatto seguito quelle del rapresentante Sterbini, le quali hanno comosso talmente gli animi, che un evviva alla Repubblica è scoppiato da tutte le bocche, colla promessa di difenderla col proprio sangue; il dir ciò, e l'aparire dei beretti sulla punta delle baionette, è stato un punto solo.

— Civitavecchia dalla parte di terra è stata posta in istato di assedio.

-- In questo momento, mezzogiorno, il Triumvirato notifica che la difesa è organizzata; in ogni Rione trovarsi un capo-popolo incaricato di costruire barricate e difendere il Rione a palmo a palmo; l'approvigionamento de' viveri fatto dal Municipio essere abbondante; tutto esser pronto per soccorrere i feriti; e la sera dovere i cittadini tenere illuminate le finestre.

Il Direttore responsabile, G. REBEGGIANI.

Tip. Fratelli Pallotta, Piazza dei Pompieri a S. Ignazio N. 59. e 60.